

è un prodotto **amaltea edizioni**

**www.zac7.it**

raiano tel/fax 0864 72464  
amalteaedizioni@gmail.com

supplemento **quindicinale**  
anno VII numero 18 di **ZAC mensile** anno XII  
distribuzione gratuita  
registrazione trib. di sulmona n. 125

**DIFFUSIONE GRATUITA**

venerdì 31 ottobre 2014

**IL PUNTO**  
di **patrizio iavarone**

A risollevarla la polvere ben coperta sotto il tappeto della politica è stato il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, candidato in pectore per la nuova segreteria regionale del Pd, anche se non è con la sua sortita che ha favorito la corsa come successore di Silvio Paolucci. Il sindaco del capoluogo è riuscito infatti in un sol colpo ad unire due territori distanti e rivali come la Marsica e la Valle Peligna, invocando per la sua L'Aquila presto (entro il 2016), prima del previsto (il 2018), un nuovo tribunale in grado di accogliere anche i togati di Avezzano e Sulmona. Una mossa dovuta forse alla pressione che il vero capoluogo regionale, Pescara, ha fatto al ministero perché, dopo la minaccia di chiusura del Tar adriatico, fosse trasferita sulla costa anche la sede della Corte d'Appello. Così tra le macerie reali e quelle del potere, Cialente ha voluto dare un segnale di vitalità della sua città e per farlo non ha esitato a travolgere, come spesso ha fatto in passato il capoluogo, le città della "periferia". Per i vertici del Pd un colpo basso da cui subito hanno preso le distanze, prima la senatrice Stefania Pezzopane che ha sottolineato come la battaglia in difesa dei tribunali minori fosse stata una sua priorità e poi la segretaria provinciale che ha riunito di corsa la sua commissione giustizia e indetto per il 10 novembre un incontro tra i tre sindaci (L'Aquila, Sulmona e Avezzano) «per rilanciare l'iniziativa congiunta a difesa dei presidi di legalità dell'intera provincia». A Cialente, comunque, va il merito di aver riaperto, non volendo, una porta che era stata chiusa e dimenticata nel silenzio: a partire dal governatore regionale che aveva promesso, salvo poi disattenderla, una delibera a favore del tribunale di montagna, per finire ai parlamentari e al comitato in difesa del tribunale di Sulmona che puntava ad apportare le modifiche necessarie ai decreti correttivi della legge entro il 14 settembre scorso. Certo il trasloco del sottosegretario Legnini (che aveva gestito tutti i rapporti con il ministero) al Csm, non ha aiutato a tenere alta l'attenzione sul problema, di cui, d'altronde, sembrano essersi dimenticati un po' tutti. Togati compresi. Non tutti i "mali" insomma vengono per nuocere: dalla provocazione-gaffe di Cialente, chissà, potrebbe riaprirsi una battaglia che con troppa leggerezza il territorio aveva disarmato.

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

## Il museo dei misteri

**Il Comune fa il bando per esternalizzare il servizio museale e allo stesso tempo assume direttamente un custode. La nuova cooperativa toglie ore agli ex dipendenti per caricarsi un altro addetto**

**SULMONA.** Al protocollo di palazzo San Francesco c'è ora una lettera anonima che evidenzia la stranezza: nessuna denuncia specifica, ma giusto le carte che ripercorrono assunzioni e affidamenti fatti per la gestione dei musei cittadini. Così, giusto perché un giorno non si dica «non sapevo». Lo avevano già denunciato i 5 Stelle e ancora le opposizioni in consiglio comunale: ognuno evidenziando un aspetto di

questa curiosa vicenda, fatta di assunzioni dirette di figli di dipendenti, bandi di gara ad interpretazione ballerina, colloqui pubblici ma non troppo e da rispetti parziali delle cosiddette clausole sociali. Nei fatti è successo che il Comune ha indetto una gara d'appalto per la gestione della custodia museale e di servizi amministrativi del settore cultura, compiti che fino a qualche mese fa erano affidati alla cooperativa Ser-

vizi Turistici. In tutto 88 ore per un importo di 163 mila euro (a base d'asta), che si è aggiudicata la cooperativa Zoe di Latina. Secondo la clausola di salvaguardia sociale, la cooperativa entrante avrebbe dovuto garantire innanzitutto il lavoro degli ex addetti, quattro in tutto. Ma alla fine, la clausola, è stata rispettata solo in parte, perché riducendo ore e stipendi (anche con il cambiamento del contratto) a quelli che già c'erano, è stata assunta una quinta persona che, con la vecchia gestione, non ha nulla a che fare. Non solo: a fine settembre, nonostante le ore fossero fin troppo poche rispetto ai quattro legittimi pretendenti, nella saletta di palazzo Mazara si presentano una ventina di persone che avevano saputo, non si sa

bene come, di un colloquio indetto dalla cooperativa Zoe per reperire personale. Gli aspiranti custodi vengono rimandati a casa «perché c'era stato un equivoco - diranno quelli della cooperativa - in quanto i colloqui erano solo con gli ex». Ma l'invito non vale per tutti: due di loro restano in sala d'attesa e ottengono poi il colloquio negato agli altri. Altrettanto curiosa è poi la decisione del Comune di assumere direttamente, negli stessi giorni in cui si stava espletando la gara per l'esternalizzazione del servizio, un addetto a tempo determinato. Figura entrata in servizio il 7 agosto per tre mesi (ma c'è la possibilità, anzi la richiesta, che il contratto sia prorogato se non trasformato a tempo indeterminato) e consacrata "abile" il giorno prima da una commissione interna. Solo per caso, poi, questo "abile" assunto direttamente tramite Centro per l'impiego è il figlio di una funzionaria proprio del settore cultura. ■

## Crisi d'identità



**INCHIESTA • Libri e bagagli**

**CRONACA**

## I nodi della sanità

**Dalla sede per il Csm al punto nascita, fino al nuovo ospedale. Per la sanità peligna si apre una stagione cruciale**

di **simona pace**

**SULMONA.** Provvisorio o no? È questo il dilemma che ruota attorno al trasferimento del Centro di salute mentale, del Centro diurno e della Neuropsichiatria infantile all'interno della sede dell'ex Croce Rossa di Sulmona. Se da una parte il sindaco Giuseppe Ranalli ha ribadito, anche nell'ultimo consiglio in tono seccato, la natura della convenzione stipulata con la Asl (sei mesi per 3 mila euro al mese più mille per le navette), il direttore del dipartimento di igiene mentale della Asl1, Vittorio Sconci, non cela il desiderio di una sistemazione definitiva. «Non potevo chiedere di meglio - ha affermato -, la sede è molto bella e il quartiere



è vivo. Stiamo lavorando per il posto permanente, non sarà una sede provvisoria - ma, consapevole, aggiunge - se la dovremo abbandonare lo faremo, ma, al momento, è impostata in modo non transitorio. Al suo interno ci sarà tutto». Una sede fortemente contestata dai sindacati nella fase iniziale del trasferimento che, al contrario di Sconci, hanno dichiarato fin da subito la sua inadeguatezza ai bisogni dei pazienti (sono 1200 in cura) chiedendo, addirittura, di non aspettare neanche i sei

**POLITICA**

## Il governo di destrasinistra

**Di Ianni (Fratelli d'Italia) entra in maggioranza al fianco di Sel e del sindaco Pd. Una scelta per «il bene pubblico»**

**SULMONA.** A vederli così, seduti uno dietro l'altro, dalla stessa parte della maggioranza, fa un certo effetto: Enea Di Ianni (Fratelli d'Italia) e Salvatore Di Cesare (Sel), sono due storie politiche che non ci si sarebbe mai aspettato di vedere insieme. Eppure l'ultima capriola del teatrino della politica ha concesso anche questo a Sulmona, dove il sindaco Ranalli ha inaugurato la stagione del governo di destrasinistra, in continuità con la rottura che proprio lui aveva contribuito a creare, quella che un anno e mezzo fa aveva portato alla cacciata della giunta Federico di cui, Di Ianni, era vice ed erede. La cacofonia politica è assonante a quella programmatica, perché Di Ianni, nella sua dichiarazione di fedeltà a Ranalli, non mostra neanche un po' di pudore, ponendo come obiettivo «per il bene pubblico» la risoluzione di quei problemi che lui in primis ha contribuito a creare: «Gli effetti del terremoto del 2009 sono, purtroppo, ferite ancora aperte, non curate - ha detto nel suo intervento in consiglio - strutture danneggiate, nuclei familiari ancora in attesa di poter rientrare nelle proprie abitazioni, immobili che



**CASA più**  
Convenienza..  
..a 2 passi da casa  
**www.negoziacasapiu.it**  
SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE  
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO

**ALASKA**  
Via Martiri Itriani delle Foibe sn - Zona Industriale - Sulmona  
AZIENDA CERTIFICATA VINGOTTE - BIOPOLIMERI UNI EN 13432  
Sacchetti **BIOPLASTICA** Compostabile  
Bobine **Film Tubolare & Foglia Termostratibila**  
Sacchetti **ROTOLO** Raccolta Differenziata

**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**Pratola Peligna**

Via Gramsci, 136  
Tel. 0864.2751

**DALLA PRIMA**

**I nodi della sanità**

mesi. Sono stati loro, inoltre, ad appellarsi all'Ispettorato del Lavoro poiché costretti a lavorare a "cantiere aperto". A controllare lo stato dell'arte, però, non è andato nessuno. Ranalli, tuttavia, sottolinea: «Quella è una struttura che il Comune deve avere a disposizione».

Quello del Csm non è l'unico nodo della sanità peligna che, nel frattempo, continua la sua lotta in difesa del punto nascita e, a proposito, una piccola conquista la si è avuta. A sedere al tavolo tecnico, secondo le direttive dell'assessore regionale Silvio Paolucci, ci sarà anche un esponente del territorio. Si tratta di Gianna Tollis, dottoressa del reparto di pediatria presso il SS. Annunziata e parte dell'associazione La Diosa, tra i promotori della piattaforma "salva nascite". Sarà lei a mostrare le ragioni del territorio che entro il 20 di novembre, data del monitoraggio al ministero, dovranno essere definite.

I lavori per i nuovi moduli del SS. Annunziata, intanto, sono slittati ad inizio dicembre a causa di una sostanziale modifica dei lavori. La Asl ha optato per un unico scavo ed un'unica piattaforma che andranno ad ospitare il primo lotto entro il 2015 ed il secondo non appena si avranno a disposizione i fondi. Contestualmente partirà l'adeguamento dell'ala nuova e i lavori per le sale operatorie.

**Il governo di destrasinistra**

attendono interventi dovuti e urgenti». Roba da chieder conto a chi fino all'anno scorso aveva la delega alla Protezione Civile, cioè a lui stesso. Ma alla coerenza, Di Ianni, ci ha abituato: così, nello stesso consiglio, martedì scorso, ha proposto come soluzione per il trasferimento dell'Itcg, l'arrivo dei Musp, quelli che quando ce ne era bisogno lui rifiutò «per non fare lo sciacallo». Cosa non si fa per «evitare un commissario e un vuoto amministrativo» e per non disertare una cantata con l'amico-assessore Marinucci: l'uno alla pianola, l'altro alla voce e per i balletti si vedrà. Le risorse non mancano nella grande famiglia. Per Ranalli, anche lui amante del karaoke, comunque si tratta di una "vittoria" nel braccio di ferro imbastito con Sulmona Unita, quella che a sua volta gli ha sfilato ben tre consiglieri. Finalmente ora la maggioranza ha i numeri per andare avanti, in continuità con l'amministrazione precedente da cui ha ereditato, preservandola, una macchina burocratica allo sbando e, ora, anche un "pezz e cor". ■

30.10.2014  
hai raggiunto una bellissima età, che tu possa realizzare i tuoi desideri!  
Fantastici auguri di Buon Compleanno sorellina mia!

Luciano

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

**L'INCHIESTA**

di patrizio iavarone

**Lavori fantasma all'Itcg, la Finanza sequestra l'ala ristrutturata e la Provincia chiude tutta la scuola**

# Libri e bagagli



L'esame di Stato, chissà, i geometri della Valle Peligna potranno farlo sull'enigma della loro scuola, mentre un'altra lezione, di vita e civica, è venuta dal blitz che la guardia di finanza ha fatto due venerdì fa in via Virgilia D'Andrea, mettendo sotto sequestro una parte dell'edificio e consigliando l'inidoneità dell'altra. Perché questa volta le fiamme gialle non si sono presentate davanti ai cancelli con le unità cinofile alla ricerca di droga, ma con una perizia che mostra il volto peggiore dell'Italieta, con le sue truffe e i suoi truffatori, i lavori pagati e non realizzati, il cemento che manca e le creste mangiate sulla sicurezza dei ragazzi. Storia nota ed epilogo annunciato: l'Itcg chiude i battenti e viene trasferito a Pratola, nella sede dell'Itis dove ha preso posto martedì scorso. Con un trasferimento a tempo di record e i lavori fatti in meno di una settimana. Una celerità che lascia qualche sospetto sul carattere preordinato dell'operazione, anche se il dirigente del Polo scientifico, Massimo Di Paolo, esclude «qualsiasi dietrologia». Qualche mosca, però, è volata sul naso del sindaco di Sulmona Giuseppe Ranalli che, per il naso, è stato tirato. Se non altro perché nulla di scientifico c'è nella chiusura dell'ala del De Nino-Morandi non interessata dai lavori-truffa, per intendersi quella nella quale finora, fino a due venerdì fa, hanno continuato ad andare i circa 300 studenti. Ad ammetterlo è anche l'assessore provinciale Domenico Palumbo, indagato nell'inchiesta insieme ad altre sei persone, e direttore generale dell'ente fino a



qualche tempo fa. Uno, insomma, che la vicenda la conosce bene nelle carte e nei calcoli statici: «Le condizioni di sicurezza al De Nino-Morandi sono le stesse che ci sono da quattro anni, da quando cioè la Reluis fece la verifica sismica sugli edifici scolastici. Una verifica al termine della quale, per l'Itcg, come per altre scuole - spiega Palumbo - si invitava a programmare interventi, non certo a sgombrare gli edifici». Insomma se l'Itcg (l'ala "abitata") non è sicuro, non lo sono neanche tutte o quasi le scuole della città, del territorio e d'Italia. Perché gli standard decisi nel 2008 dopo la tragedia di San Giuliano di Puglia in Molise, sono troppo rigidi perché possano essere rispettati da edifici costruiti decenni fa. Ma tant'è: è bastato quel "consiglio" della procura, al quale nessuno (presidente della Provincia in primis) ha ritenuto di dover chiedere spiegazioni ed eventuali correttivi, per decidere dall'oggi al domani, prima ancora di ascoltare proposte alternative, il trasferimento a Pratola della scuola sulmonese. Eppure che prima o poi si sarebbe dovuta trovare una soluzione alternativa per ragionieri e geometri si era capito dallo scorso anno, quando la procura a seguito delle dichiarazioni dell'imprenditore vastese Massimo Tomeo,

**Da martedì scorso gli studenti di ragioneria e geometri trasferiti nella sede dell'Itis a Pratola. Un trasloco che si poteva evitare: «L'edificio ha le stesse condizioni di sicurezza degli ultimi quattro anni». I sospetti sulla preordinazione dello spostamento: scoppia la guerra di campanile. I dubbi sul ritorno a Sulmona**

esegui il sequestro preventivo dell'ala ristrutturata, nella quale, gli studenti, sarebbero dovuti andare con l'apertura del cantiere sull'ala in uso. Qualche sospetto lo insinua poi anche il no detto all'istituto agrario qualche mese fa per trasferire i suoi studenti proprio all'Itis, tant'è che alla fine la Provincia ha riattato l'ex centro di formazione adiacente. Certo «i contadini dell'agrarica», come qualche "illuminato" educatore li ha definiti, c'entrano poco con l'Itis e ancor meno con il Polo scientifico (di cui invece l'Itcg fa parte dopo la riforma); ma nell'ottica della «coesione territoriale» e della solidarietà tra scuole, oltre che in quella del risparmio, uno sforzo si sarebbe potuto fare. Al tempo e senza sapere cosa sarebbe successo di lì a qualche settimana. Tanto più che

per l'agrarico, come per ragioneria e geometri, proprio la Provincia aveva dato nel maggio del 2013 tre incarichi sulla verifica contabile e statica delle scuole. Ma mentre per l'Ipsaa la risposta è arrivata e con essa la soluzione, per l'Itcg si è ancora in attesa dei risultati delle perizie che, a quanto pare, non si possono chiudere senza chiudere i lavori e togliere i sigilli. Il cane dovrebbe finire di mordersi la coda entro settembre del 2015, assicura la Provincia: «Tra un mese faremo l'appalto con il nuovo progetto - annuncia Palumbo - e a gennaio consegneremo i lavori che potranno essere ultimati in sei o sette mesi, almeno per l'ala che non è sotto sequestro». Ma di promesse studenti e famiglie ne hanno finora sentite troppe. È lecito il dubbio, in attesa «dell'esame di Stato».

**Per dirla tutta**

Il trasferimento dell'Itcg da Sulmona a Pratola ha risvegliato vecchi dissapori e antiche rivalità di campanile. Dal punto di vista politico, in verità, la diatriba appare di retroguardia, perché la cosiddetta città territoriale popola tavole rotonde e tavoli tecnici da anni, probabilmente solo a chiacchiere, visto che poi quando è il momento di condividere o cedere la propria "sovranità" si fa sempre tanta fatica a porgere anche solo una guancia. E' innegabile, però, che il trasferimento di 300 studenti anche di pochi chilometri, è desti-

nato a scombuscolare le abitudini e le economie di una città intera. Quelle delle famiglie e dei ragazzi, innanzitutto, che avevano scelto quella scuola di via Virgilia D'Andrea forse anche e soprattutto per la sua posizione e quelle della microeconomia che vi gira attorno, con bar e pizzerie che, magari dopo investimenti strategici, si vedono sottrarre una fetta importante del proprio indotto. Non c'è da scandalizzarsi, né da biasimare: in questo infinito periodo di crisi, anche una campanella in più può valere la sopravvivenza.

**Calore... assistito!**

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA A CASA TUA

PAGAMENTI RATEALE

TUTTO COMPRESO  
a partire da  
**€ 39,90**  
al mese per 12 mesi

50% 65%  
detrazione fiscale

OLIMPIA  
Ravelli

LINCAR  
Nobilito  
Estrattorne



**ARRIGO CAVTELA**

Via Cerrano snc  
**PRATOLA PELIGNA (AQ)**

**0864 271377**  
**335 8429665**



# Una favola a teatro

**Sabato 1° novembre al Caniglia va in scena La bella e la bestia: un progetto in crowdfunding inseguito da trenta dilettanti**

di **elisa pizzoferrato**  
**SULMONA.** Parlare del musical "La bella e la bestia - la rosa magica" in programma sabato 1° novembre al teatro Caniglia di Sulmona vuol dire raccontare una storia. Quella della Disney certo, ma anche quella di un gruppo di giovani artisti sulmonesi che ha voluto realizzare un sogno: portare sulle scene del loro teatro un grande spettacolo per regalare a tutti, grandi e piccini, un'emozione da favola. Iniziata circa un anno fa, la storia di Marco Russo e Chiara Fiore, presidente e vice dell'associazione teatrale "Gli istrionici", è quella di chi ha sempre creduto nelle potenzialità arti-



stiche presenti nel territorio, talenti spesso inesperti per mancanza di opportunità. Ecco allora l'idea di realizzare un progetto in cui tutti,

attori, ballerini e cantanti potessero cimentarsi dimostrando a se stessi e al pubblico le proprie capacità. Dopo mesi di casting e prove per la selezione dei personaggi, gli istrionici sono finalmente giunti al termine di un progetto lungo e laborioso per il quale fondamentale è stata la collaborazione di differenti professionalità, ciascuna impegnata nel proprio settore. Da Salvatore Valeri alla direzione musicale a Chiara Fiore per le coreografie, da Daniela di Gregorio Zitella per le scenografie a Stefania Bonitatibus per i costumi, per finire con Marco Russo alla direzione artistica e Pasquale di Giannantonio e Sara di Sciullo alla regia. Tanti nomi per un unico

progetto, innovativo non solo sul piano artistico: si scrive crowdfunding e letteralmente vuol dire finanziamento collettivo, una moderna risposta al vecchio problema di reperire fondi, affidandosi al web e seguendo poche semplici mosse: presenti il progetto, fissi un obiettivo, stabilisci un tempo per realizzarlo e lasci fare al popolo della rete. Così cliccando sul sito "eppela.com" Marco e i suoi amici hanno raccolto i 700 euro necessari a prendere il via. Esempi da seguire quelli de Gli istrionici che, vivendo in prima persona l'esperienza di un territorio che di certo non invita a sognare, hanno voluto regalare ad oltre trenta persone, tanti sono i componenti del cast, la possibilità di esibirsi e dimostrare il proprio talento. Anche a chi lo ha già fatto come la cantautrice sulmonese Stephanie D'Amato e lo scrittore Jacopo Lupi. Una prova di coraggio quella che l'amministrazione cittadina apprezza e sostiene come dimostrano le parole del vicesindaco Luciano Marinucci: «Tra questi ragazzi c'è qualcuno che in futuro porterà in alto il nome della città di Sulmona».

## Luoghi

di **paolo d'amato**

### Pacifico: da immobile a stabile

Il Pacifico non è un luogo, è un immobile, con tutto il carico di negazione che la parola porta con sé. Invece il luogo esiste solo come relazione, scambio e quindi cultura. Lo sappiamo tutti, il cinema Pacifico è chiuso e lì non si muove nulla, quindi non è un luogo di cultura. Per ripensare quello spazio dovremmo farci una chiacchierata col futuro. Sono andato a parlare con tre classi: otto anni, tredici e diciotto. Un tredicenne: «Ma non sembra nemmeno un cinema, chiuso dentro a quel vicolo, e poi dentro è piccolo, qualche volta pure sporco: una volta c'ho trovato pure le gomme attaccate alle sedie». Quando ad un gruppo di bambini di otto anni chiedi di dirti parole legate al termine "Pacifico", nessuno pensa al cinema; quando chiedi di fare la stessa cosa sulla parola "cinema" arrivano "patatine, caramelle, popcorn", ma anche un "Pacifico". E i diciottenni ricordando le loro esperienze in sala «C'è poco da mangiare e poi a volte è freddo, è scomodo. Siccome la platea non ha pendenza, quello davanti ti copre un pezzo di schermo». Alla terza elementare chiedo di tenere insieme le parole Pacifico e Cinema e allora vengono fuori delle splendide idee sulle sale in mezzo al mare, delle proiezioni subacquee cui l'acqua non dà fastidio. Ma "Cinema Pacifico" è anche altro. «Una volta, due anni fa, facevo la prima media, andammo tutti insieme a vedere un film e ci venne il mal di testa perché non riuscivano a mettere a posto l'audio: o troppo basso o troppo alto». «Mettici pure che una volta è chiuso e una è aperto, non sai mai se c'è o non c'è». «Quando andiamo a Igioland - mi dicono al quinto superiore - C'è più varietà, puoi scegliere e la stessa cosa vorrei a Sulmona, vorrei il 3D, la possibilità di seguire il film in lingua originale...». Ora i ragazzi vanno al cinema nei centri commerciali della costa. Ma non è il solo modo di vedere un film. «Sì, li scarico però certe volte la connessione non è stabile, oppure la qualità dell'immagine non è un granché. Capita che decidiamo di vedere insieme un film, a casa di qualcuno e allora prendiamo il DVD». Sui generi più amati d'accordo da diciotto a tredici: Horror, Comici, Thriller e Azione. E alla domanda sulle narrazioni più impegnative si risponde che di solito si preferisce l'intrattenimento, ma se fosse la Scuola a proporre qualcosa di più impegnativo, si potrebbe anche fare. «Infatti stiamo organizzando un cineforum e un giornale». Ma queste sono generazioni frammentate, dove la voglia di aggregazione esiste a patto che non forzi la libertà di nessuno. Il frammento però non evoca solo roture, perdita dell'intero, necessità di restauro, di colla. La frammentazione è anche "riproduzione per gemmazione, per cui un individuo cresce da una porzione staccata di un altro". Ecco come dobbiamo guardare il futuro, come proficua, continua gemmazione. Ma c'è bisogno di un po' di cura per quegli occhi che immaginano cinema in acqua o 3D sotto casa o fiumi di popcorn, c'è bisogno di una cosa stabile, di una cosa "che c'è", non di una cosa immobile. C'è necessità che il Pacifico sia pieno di relazioni e che abbia la stabilità della ricerca, come si fa per il Teatro.

## L'Abruzzo con Giorgio Manganelli

**Pino Coscetta ricorda le giornate abruzzesi con lo scrittore, nel suo libro-diario presentato a Sulmona**

di **anna spinosa**  
**SULMONA.** "L'aria, in Abruzzo, ha un sapore diverso. Nutrita di rupi e sassi, di radure e boschi, di laghi ruscelli, torrenti e fiumi, l'aria ha uno scatto, un'elasticità di muscoli, una pungente tagliente acredine che sa di spazi nordici di scoscese dimore montane..." Questo è l'Abruzzo mitico e autentico di Giorgio Manganelli, intellettuale del '900, personalità straordinariamente ironica e controversa. Il rapporto tra lo scrittore milanese e l'Abruzzo è ripercorso, in maniera sapiente e divertita da Pino Coscetta nel libro "Viaggio in Abruzzo con Giorgio Manganelli", presentato sabato scorso all'Agenzia di promozione culturale di Sulmona. Fu proprio Coscetta, ai tempi giornalista del Messaggero, ad accompagnare il noto letterato, già visitatore in gioventù, in un tour abruzzese durato tre mesi datato 1987. La presentazione del libro è stata accompagnata da alcune fotografie scattate dal "Manga" (così affettuosamente chiamato), foto volutamente non artistiche ma d'impatto, che conferiscono un'immagine di immediatezza concettuale. Pino Coscetta racconta che proprio in uno di questi soggiorni abruzzesi l'occhio attento dello scrittore si soffermò su territori a noi cari, in un percorso che lo condusse da Cocullo a Sulmona. L'incipit fu la festa del patrono a Cocullo in cui "giovani robusti esibivano serpi al collo", «in questo tratto di strada - racconta sarcastico l'autore - Manganelli, notoriamente poco incline al movimento, patì le frequenti salite e le basse temperature, seppur fosse maggio, e appellò più volte il suo mitico Abruzzo, "fabbrica del freddo". Scanno, la definì "una città dalla fisionomia antica", con donne "dal costume che dà sul nero con qualcosa di spagnolesco", ne apprezzò in oltre il nobile artigianato, le presentose, il tombolo. Poi alla

volta di Pacentro, descritto come "un ambiente sapientemente medievale all'ombra del castello Caldora". Qui da buon amante della tavola apprezzò il cibo corposo "squisitamente pastorale e insieme arcadico" ma anche "colto e metafisico". L'arrivo a Sulmona, «finalmente città in pianura», che definì "strana e accattivante, dalla grazia cordiale e meridionale...". Subì il fascino del palazzo dell'Annunziata dai "portali di gotico fiorito" e la portafinemente incorniciata di San Francesco della Scarpa. Ne seguì una breve sosta a Piazza XX Settembre, per un saluto ossequioso ad Ovidio "presenza elegante di occulta tragicità". Qui racconta Coscetta «il Manga approfittò per fare mambassa di cartoline e andò spedito nella libreria Di Ciocci intrattenendosi in una chiacchierata con il titolare, come due vecchi conversatori». Per gli uditori in sala non sono mancati poi piccoli aneddoti riproposti dallo storico direttore del Messaggero Vittorio Emiliani, da Giorgio D'Orazio curatore dell'evento e dallo stesso Pino Coscetta che hanno offerto un Manganelli privato, giornalista acuto, dagli amori tormentati (uno per tutti con la poetessa Alda Merini), le sue scaramucce con Carlo Emilio Gadda ed ecco che sembra quasi di averli lì, in un teatro di vite di grande levatura. Manganelli solito ad usare la prosa riserva per l'Abruzzo la parola poetica, un' insolita mitezza. La figlia Lietta, dà ulteriore conferma nel libro, quasi di un'identificazione con questa terra schiva e solitaria come lui, che spesso chiamava "il mio Abruzzo". Il desiderio incompiuto di ritornarvi. L'immagine finale che ci consegna questo viaggio di Giorgio Manganelli è quella di "Abruzzo grande produttore di silenzio più incisivo di mille parole, regione mitica, intrisa di storia, cultura e grandi uomini, luogo dell'altrove, terra da preservare".

## Unesco salvagente di Cocullo

di **pasquale d'alberto**  
**COCULLO.** La scelta ormai è chiara. Cocullo perseguirà la via della "Lista di salvaguardia urgente" per perseguire la candidatura al riconoscimento come "patrimonio culturale immateriale" da parte dell'Unesco. È la decisione più rilevante scaturita dal convegno "L'Appennino in tasca - Cocullo for ICH 2014" svoltosi lo scorso fine settimana alla presenza di antropologi provenienti da tutta Italia. «Salvaguardia urgente - ha spiegato l'antropologa Valentina Zingari, dell'università di Firenze - perché il paese deve combattere lo spopolamento che rischia di mettere in forse la stessa continuità del Rito dei Serpenti e della festa. Un rischio del quale la popolazione è consapevole e vuole creare intorno all'evento una rete di solidarietà e di sostegno». Sostegno che sarà affidato alla firma di un "Protocollo di intesa", approvato a

conclusione del convegno, che mette insieme istituzioni, personalità della cultura, forze economiche, associazioni del territorio abruzzese ed oltre. Partendo da oggi, si darà vita ad una fase di concertazione che si concluderà con la firma alla vigilia del Rito 2015. In quella sede, inoltre, sarà realizzato un gemellaggio tra Matera capitale europea della Cultura 2019 e Cocullo, alla presenza di esponenti del comitato materano.



Via Prezza 54, 67027 Raiano (AQ) - Tel. e Fax 0864 726752  
 Cell. 339 5948226 - Mail: giovannicaputo4@virgilio.it

*Gardenia*  
 lo spazio, lo tempo e gli accessori.

Nuova collezione  
 Autunno-Inverno

Via Nazario Sauro, 49 - Portofino (Genova) - Tel. 010 4774103  
 info@giardinia.com



## VERSO IL VOTO

### Bugnara, il paese in fiore

**BUGNARA.** Bugnara (1.193 abitanti, porta della Valle del Sagittario) è uno dei pochi paesi della Valle Peligna che cresce per numero di abitanti. Sarà per il ritorno dei bugnaresi di Sulmona, ma è così. È uno dei due paesi della valle (l'altro è Cocullo) ad essere stato inserito nel cratere sismico. Cosa che ha consentito un rilancio dell'attività edilizia sia nel capoluogo che nella frazione di Torre dei Nolfi. Ciò nonostante alcune vicende giudiziarie che hanno coinvolto gli amministratori rischiarono di bloccare tutto. Qualche anno fa il paese si lanciò in un progetto ambizioso: Bugnara cittadella del turismo. Sfruttando il centro storico di pregio e la presenza di palazzi gentilizi e dell'importante castello, che hanno fatto entrare autorevolmente il paese nei "Borghi più belli d'Italia". Doveva essere, Bugnara, il nucleo aggregante di un progetto che coinvolgesse, nella loro specificità, i paesi dell'intera Valle del Sagittario. Oggi quel progetto, il cui percorso fu complicato da rivalità politiche interne ed esterne al paese, sembra dimenticato. Nonostante ciò l'amministrazione comunale non ha rinunciato a valorizzare l'immagine turistica del paese, imperniata sul festival "Romantica", che si svolge agli inizi di agosto, e sulla "Città del fiore", che porta nel paese fioricoltori di tutta Europa. Con i Fas e con il "Contratto di fiume" firmato lo scorso anno, insieme agli altri paesi della valle, punta a valorizzare l'alveo fluviale attraverso numerosi attrattori (pista ciclabile, canoa, pesca sportiva). Il paese, inoltre, è stato al centro di attenzioni di una azienda del nord (la Maccaferri), per un impianto a biomasse. Progetto bocciato con scelta bipartisan dall'intero consiglio comunale in quanto "il danno ambientale sarebbe stato superiore ai benefici, in quanto nell'intero territorio manca la materia prima per un insediamento del genere". Da anni, tranne un breve intervallo dal 1995 al 1999, il paese è governato dagli eredi dell'ex Democrazia Cristiana, un tempo molto forte in paese, oggi nel centrodestra. Sindaco è Giuseppe Lo Stracco, al suo primo mandato, affiancato da Domenico Taglieri, Osvaldo Lupi e Luigi Di Ramio. All'opposizione un gruppo di giovani eredi di una sinistra abbastanza vivace, guidata da Mario Servilio e Francesco Castrucci, e Claudio Incorvati, già presidente del Consorzio di bonifica. Una sfida che si ripeterà tra qualche mese e che apparirebbe scontata. Ma se le opposizioni trovassero un punto di incontro, che appare oggi improbabile, nulla potrebbe essere scontato. **p.d'al.**

## La "grande" Popoli

**La città dell'acqua avvia insieme a Collepietro e San Benedetto in Perillis la fusione dei Comuni. Sulmona lancia il progetto delle "tre valli"**

di **luigi tauro**  
**POPOLI.** Finalmente dopo tante parole, impegni e normative sulle aggregazioni territoriali e dei piccoli Comuni qualcosa si muove anche nella nostra regione. I sindaci Concezio Galli di Popoli, Massimo Tomassetti di Collepietro e Antonio Scarica di San Benedetto in Perillis, convinti che «insieme si sta meglio e si ha di più», decidono di avviare la fusione e diventare un solo Comune. Uniti dall'asse delle "svolte" hanno recentemente avviato un percorso non facile e non breve, sia perché manca in proposito una legge regionale e sia perché ricadenti in province diverse. Popoli, che dal 1927 venne tolto dalla provincia dell'Aquila ed inserito con decreto di Mussolini nella costituenda Provincia di Pescara, ora vuole riunire un territorio di oltre 65 chilometri quadrati, dove gli abitanti aumenterebbero di poco da 5.300 a circa 5.600, ma rilevanti sarebbero le potenzialità ambientali, storiche e turistiche, oltretutto economiche in quanto con la fusione i Comuni in base alla legge, vedrebbero aumen-

tare le loro entrate in modo consistente. Dopo il parere della Regione dovranno essere ascoltate le popolazioni con un referendum. «Abbiamo avviato un percorso virtuoso con coraggio, intelligenza, per sviluppare al meglio le risorse ambientali, storiche e turistiche di un vasto territorio che abbraccia tre parchi e due riserve regionali» dichiara l'assessore Giovanni Diamante. Sempre nell'ambito di coesione e di aggregazione territoriale è da iscrivere l'iniziativa del Comune di Sulmona e del presidente del consiglio comunale. Franco Casciani ha già avviato la creazione di un tavolo permanente con i Comuni del circondario. Dopo due "meeting delle tre valli", i massimi rappresentanti dei Comuni di Sulmona, Bugnara, Pratola Peligna, Anversa, Cocullo, Cansano, Scanno, Corfinio, Castelvecchio Subequo, Pacentro, Indroacqua, Vittorito, Prezza, hanno dato il via al percorso per la proposizione al consiglio regionale di una apposita legge che oltre a formalizzare la volontà di aggregare le Valli Peligna, Subequana e Sagittario, rappresenta «il nuovo modo, di fare politica e dare attuazione agli impegni programmatici - come dichiara Casciani - ma soprattutto per creare un soggetto unitario in cui pur salvaguardando e rispettando le singole individualità ed appartenenze si possano valorizzare e sviluppare potenzialità territoriali economiche, sociali per fornire al meglio servizi efficienti e iniziative culturali con un calendario unico degli eventi».



## La politica in cattedra

**Accordata la sospensiva che annulla le delibere del Comune. Moca: «Il danno e la beffa»**

**SULMONA.** Al via, dal 3 novembre nella sede del liceo scientifico, la settima edizione della Scuola di Liberalismo. Una vera e propria formazione per i politici di domani che si articolerà in 14 lezioni intensive che si concluderanno il 19 dicembre e saranno tenute da autorevoli esponenti del panorama economico, politico e giornalistico italiano: Davide Giacalone, Nicola Porro, Alessandro Crociata, Maria Teresa Giusti, Lorenzo Castellani, Fabrizio Politi, Diego Menegon, Lello Prodrromo, Piero Properzi, Emilia Sarogni, Serena Sileoni, Stefano Spina e Luigi Tangredi. L'intero corso diretto da Elvira Cerritelli e Enrico Morbelli è stato organizzato dagli "Amici della Fondazione Einaudi" con la partecipazione dell'associazione culturale "Progetto 2000". Le scuole di Liberalismo nascono nel 1988, la prima sorge a Roma, attualmente sono presenti in 12 città provincia. Sulmona rappresenta un'eccezione fortemente voluta, in quanto centro con minore densità ma di forte interesse politico culturale e si pone come un unicum che prevede un'interessante collaborazione con il polo didattico del liceo scientifico che inserirà queste lezioni nel percorso formativo anche dei propri alunni. Il corso che sarà inaugurato e coordinato dall'avvocato Luciano Angelone, prevede in oltre borse di studio e, per gli studenti ritenuti più meritevoli, un seminario estivo all'Institute of Economic Studies di Parigi. **a.spi.**

## NERO SU BIANCO

## Chiacchiere in discarica

**Non si fermano le passerelle sul futuro dei siti inquinati di Bussi, ma saranno i giudici a scrivere l'ultimo capitolo**

**BUSSI.** Altre passerelle, polemiche, riapparizione di Toto e convegni di parlamentari, certificano i ritardi, ovvero quasi dieci anni di chiacchiere sulla bonifica. Correvano gli anni 2006/2007 quando venne scoperta (ufficialmente) la prima megadiscarica di rifiuti tossici e nocivi "Tremonti", a cui, con l'avvio dei contrasti tra la Solvay e la ex Montedison, seguirono le scoperte (ufficiali) delle altre (2a e 2b). Negli stessi anni arriva il commissario Adriano Goio per risanare e bonificare l'asta fluviale Aterno-Pescara. Correvano l'anno 2008 quando la Regione approvava la perimetrazione del sito Sin. Correvano l'anno 2010 quando con il decreto "Milleproroghe" del governo Berlusconi stanziava 50 milioni di euro (sottraendoli alle risorse per la ricostruzione sismica) per la bonifica e reindustrializzazione del sito. Ad oggi, il neo presidente della Provincia di Pescara sensibile alla bonifica del sito (ma anche alle apparizioni sulla stampa), dichiara: «Ci troviamo solo al primo step manca ancora un master-plan che permetta una visione globale e non sono ancora state trovate le risorse necessarie per il risanamento del sito». Tra il sindaco di Bussi e la Regione, in particolare con gli assessori Mazzocca e Lolli, negli ultimi mesi si è intensificata la corrispondenza e la polemica su progettazioni, messa in sicurezza, bonifica, manifestazioni di interesse

per la reindustrializzazione e sul ruolo di coordinamento, coinvolgendo anche la procura di Pescara. Nel contesto è rientrato "curiosamente" in ballo anche Toto per «rigettare alcune affermazioni del sindaco e formulare altre accuse». In ultimo un recente convegno su "Ambiente legalità e sviluppo", promosso dai deputati del Pd, in cui dopo gli efficaci saluti del segretario di sezione Cinzia Trabucco e del sindaco di Bussi Salvatore La Gatta, che riassumono vicende ed attese, le frasi più ricorrenti pronunciate dall'onorevole Antonio Castricone ed altri sono state di «evitare che Bussi serva solo a riempire le pagine dei giornali» e che «occorre utilizzare in fretta i 50 milioni poiché le contaminazioni sono sempre più pericolose per le falde superficiali che confluiscono al fiume». A cui Luciano D'Alfonso oltre ad annunciare l'istituzione del registro regionale dei tumori, aggiunge: «Non c'è alternativa alla prioritaria messa in sicurezza e caratterizzazione della bonifica prima della reindustrializzazione». Ovvero le stesse frasi che ricorrono da dieci anni. Spetterà quindi ai giudici ed alle sentenze definitive del duplice processo, in corso al Consiglio di Stato ed a quello in Appello che inevitabilmente seguirà, la imminente sentenza della Corte di Assise di Chieti, a scrivere il capitolo della bonifica del sito di Bussi. **I.tau.**

## Antenna Telecom: il Tar bocchia il piano di Raiano

**Accordata la sospensiva che annulla le delibere del Comune. Moca: «Il danno e la beffa»**

di **valentina petrilli**  
**RAIANO.** C'è poco ormai da dire e da capire, la Telecom ha vinto. È questa infatti la decisione che traspare nella sentenza del Tar Abruzzo depositata il 23 ottobre scorso, in cui si accoglie la domanda della multinazionale telefonica di annullare l'efficacia delle deliberazioni del Comune di Raiano in cui si esponeva il piano di localizzazione di stazioni radio-telefoniche non idonee e si ponevano dei limiti di azione alla Telecom. Il tribunale amministrativo regionale per l'Abruzzo inoltre condanna il Comune di Raiano al pagamento del giudizio cautelare: 2000 euro, oltre oneri e accessori di legge. «Oltre al danno anche la beffa». È questo il commento del sindaco di Raiano Marco Moca, amareggiato e deluso dopo la lettura della sentenza. «In questo caso non solo il Tar è andato a favore della multinazionale - spiega Moca - ma anche il ministero dello Sviluppo Economico ha seguito questa strada. Noi come Comune avevamo chiesto inoltre l'appoggio della Regione secondo la legge regionale del 2004, ma in queste prerogative essa non interviene. Abbiamo sostenuto numerose spese per questo causa, soprattutto quelle riguardanti la revisione del piano di localizzazione, oltre a quelle legali. In

questa battaglia ci abbiamo creduto fino in fondo e abbiamo consumato molte energie, nonostante sia ormai consolidato che il 99% delle cause come questa vedono la sconfitta del piccolo Comune e la vittoria della multinazionale. Oltre ad aspettare la sentenza di merito prevista per ottobre del 2015, ci resta poco da fare. Per lo più la nostra amarezza è dettata dal fatto che non abbiamo avuto l'opportunità di commentare. Nella sentenza compare che la sospensione dell'efficacia del provvedimento n.29/2013 con il quale lo sportello unico per le attività produttive della Comunità montana Peligna non autorizzava la ricorrente alla realizzazione di una stazione radio base per telefonia cellulare, in quanto il Comune di Raiano aveva espresso il parere di non conformità urbanistica, mentre noi avevamo tutta la documentazione e il piano revisionato». L'accettazione della sentenza, abbastanza cruda, reca un brutto colpo basso all'amministrazione comunale raianese e al paese. Per portare tutta la cittadinanza a conoscenza della sentenza del Tar, lunedì 3 novembre alle ore 18:00 si terrà il consiglio comunale aperto, dove si potrà discutere e trovare una formula comune per continuare a combattere una battaglia che sembra già persa.

**Gran Sasso**  
ENERGIE  
VENDITA GAS METANO

La forza di un territorio è il frutto della cooperazione di tutti i suoi abitanti.

Scegli Gran Sasso Energie...  
Scegliti!

Numero Verde  
**800 198422**

**Agripeligna**  
Oleificio

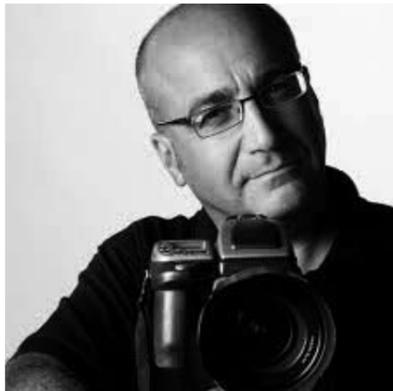
Zootecnica Agricoltura  
Orto e giardinaggio Piante e fiori

AGRIPELIGNA S.r.l. Via Tratturo, 18 - RAIANO (AQ)  
Tel e Fax 0864 72373 agripeligna@virgilio.it

## NERO SU BIANCO

## Il Tibet di Anselmi

Il fotografo teramano dedica gran parte dei suoi scatti ai paesaggi oltre il tempo dell'Abruzzo



di **valentina petrilli**

Non si può parlare di semplice passione perché nelle sue foto c'è molto altro. Maurizio Anselmi, abruzzese del teramano, è un fotografo. Si definisce fotografo a 360°. Fotografo pubblicitario, fotografo di moda, fotografo naturalista. Ha fotografato tutto, tranne i matrimoni. Le sue immagini compaiono su riviste nazionali come Vogue, Max, Panorama, e questa volta sul Corriere della Sera porta anche l'Abruzzo. Porta l'Abruzzo Piccolo Tibet come descritto da Fosco Maraini, con le immagini catturate nel tempo del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Collabora con il Parco nazionale dal 2003 al 2007 e di attese per immortalare la giusta luce, la giusta espressione della natura ce ne sono state tante. Il suo rapporto con la natura dice tutto nei suoi scatti. Ad Anselmi non interessa chi guarda le sue immagini, interessa l'interpretazione della realtà. «Ogni volta che esco di casa non è detto che debba per forza tornare con delle fotografie. Se non trovo ciò che mi interessa me ne torno tranquillamente a casa. La fotografia – dice Anselmi – è fatta di scelte soggettive, di interpretazioni soggettive e della messa a fuoco di un rapporto personale che io ho con ciò che sto fotografando. Il mio modo di lavorare è diverso dai pseudo fotografi, io vivo la fotografia. La collaborazione poi con i parchi nazionali abruzzesi è per mettere in risalto il problema culturale di fondo che parte dell'Abruzzo vive. Il sottosviluppo di queste aree non è altro che mancanza del senso di cultura nella forma mentis di chi governa. Ma sappiamo bene che il fattore politico spesso non è meritocratico. Ho avuto modo di conoscere persone validissime e con un'apertura di idee tali che nel giro di qualche anno avrebbero reso l'Abruzzo capace di vivere delle sue risorse naturali. Il problema è al vertice politico-amministrativo». Ma nell'articolo pubblicato lo scorso 21 ottobre sul sito del Corriere della Sera la volontà di mostrare l'Abruzzo c'era, perché seppur polmone verde d'Europa, è ancora sconosciuto a tal punto da doverlo paragonare al Nord America, alle praterie irlandesi, al Tibet. Le vaste distese di campi popolate solo da qualche pastore rimandano alla memoria dei cowboy americani, e tanto è forte l'immagine, le espressioni dei volti ritratti da Anselmi, da essere finiti nel Hasselblad Bulletin, una delle riviste online più famose di macchine fotografiche d'alta qualità. Tutto questo grazie al lavoro del famoso fotografo abruzzese, che volontariamente segue la storia della fotografia americana in un territorio che arde dalla voglia di essere notato e conosciuto. Dopotutto, come dice Anselmi «un fotografo ha senso di essere solo se le sue immagini vengono viste».

## Il disastro olivicolo

Qualità pessima e raccolti scesi del 70%: l'annus horribilis degli olivi-coltori. Annullata la festa regionale dei frantoi aperti

Un vero disastro. È questo il grido di allarme che parte, in questi giorni, da produttori olivicoli e frantoi anzi all'inizio della campagna 2014. Si parla di un calo di oltre il 70% della produzione. Da circa 24.000 quintali nell'intero territorio a meno di 8.000. Ed il calo, che in alcune zone, come Vittorito, arrivato fino al 90%, potrebbe essere più consistente se tanti produttori, come minacciato da più parti, rinunciassero a cogliere anche quella poca produzione che c'è. «Io non raccoglierò le olive – annuncia Antonio Tucceri, presidente dell'associazione Rustica&Gentile – per una quantità così irrisoria non ne vale la pena». La ragione del disastro annunciato sta innanzitutto nell'evoluzione della

stagione climatica: pioggia a maggio e giugno, e caldo anomalo nel mese di settembre. Quest'ultimo, inoltre, ha rovinato anche la poca produzione che c'è, con una presenza eccessiva della "mosca" in grado di alzare in maniera esponenziale il grado di acidità dell'olio prodotto. L'intera situazione, inoltre, a causa di questa carenza che riguarda molte zone d'Abruzzo e dell'Italia, ha fatto lievitare enormemente il prezzo dell'olio. Dai 6/7 euro al litro dello scorso anno si potrebbe arrivare anche a 10/12 euro al litro. Degli otto frantoiani che lavorano le olive peligne, la maggioranza lavorerà a singhiozzo, senza le assunzioni stagionali (una trentina circa) che la campagna olivicola faceva

registrare. A causa del disastro, anche la tradizionale "festa" di frantoi aperti, a livello regionale, non ci sarà. Ma in Valle Peligna, lo slogan è "resistere, resistere, resistere". Per cui, grazie ad un accordo tra i frantoiani, Comuni ed alcuni operatori locali, si terrà il 15 e 16 novembre una edizione "local", limitata al territorio delle "Terre dei Peligni", della manifestazione. Grande adesione, fino ad ora, da parte delle scuole che non vogliono perdere un appuntamento ormai rituale. Così

come, a marzo, si terrà ugualmente, a Sulmona, la tradizionale manifestazione dedicata al concorso del miglior olio peligno, denominata "Frantolio". «Quest'anno – sottolinea Antonio Carrara, commissario della Comunità montana peligna che dette inizio nel 2006 alla manifestazione – si tratta di dedicare Frantolio alla riflessione su come, in futuro, attrezzare il territorio ad affrontare con efficacia momenti difficili come questi». **p.d'al.**



## Blue tongue: emergenza superata

Torna la malattia di ovini e caprini in Abruzzo, ma quest'anno le perdite sono state limitate

di **edoardo de luca**  
L'emergenza causata dalla "Lingua blu" sembra passata: la malattia ripresentatasi a distanza di anni, che ha contagiato e ucciso, in Abruzzo così come in tutt'Italia, un gran numero di ovini e bovini, non fa più paura agli allevatori. Il merito però, non è stato solo e principalmente dei nuovi vaccini ordinati in estrema urgenza, nel mese scorso, dalla Asl e dall'istituto zooprofilattico; ma anche del freddo che ha decimato le zanzare portatrici del virus. Dopo momenti di incertezze e approfondite analisi, è stato accertato che, questa malattia catarrale di ovini e bovini è stata causata da una particolare tipologia di zanzara di origine africana, presente, col caldo, anche nel nostro territorio. L'Abruzzo, anche questa volta, è stata una delle regioni maggiormente danneggiate: su un patrimonio zootecnico di 200.000 capi di ovini e 66.000 capi di bovini, c'è stato un totale di 40.000 capi ammalati di cui circa il 10% morti. Gli effetti che si sono manifestati

sugli animali colpiti, oltre che alla febbre, si sono caratterizzati da scolo nasale e aumento di volume alla testa, con la lingua cianotica che fuoriesce dalla bocca nel tentativo di migliorare la respirazione in mancanza d'ossigeno. Una malattia che non ha alcun rischio per l'uomo, ma, che per l'animale, se non trattato in tempo e con il giusto vaccino, porta inesorabilmente alla morte. Dato di fatto questo, che ha preoccupato tutti gli allevatori, consapevoli del possibile ed ingente danno. Denominata anche "blue tongue", questa patologia è arrivata per la prima volta in Italia nel 2000 e, in Abruzzo come nell'intera Penisola, a causa di vaccini "attivi" anziché "spenti", da cui ne derivò un'inchiesta penale, il rimedio si rivelò, allora, più dannoso della causa. Quest'anno l'Abruzzo può tirare un sospiro di sollievo, anche se oltre al danno subito per i capi di bestiame persi, gli allevatori sono stati costretti a sborsare 40 euro a carcassa per lo smaltimento.

## Terra Viva e mani in pasta

Un calendario intenso quello del consorzio a chilometro zero nel mese di novembre

di **simona pace**  
**SULMONA.** Chi pensa che Terra Viva sia solo un punto vendita si sta sbagliando perché, appuntamento dopo appuntamento, il consorzio, che si occupa di commercializzare prodotti a chilometro zero, si sta trasformando in un vero e proprio punto di socializzazione. Un contenitore da "sfruttare" per rispolverare la cultura della produzione sana e rinnovabile, da assimilare e trasmettere alle future generazioni. È proprio per non far scomparire le vecchie tradizioni, siano esse culinarie o meno, che all'interno della sede di via Federico II, dal mese scorso, sono state avviate diverse iniziative che trovano un ampio programma, dedicato a grandi e piccoli, fissate anche per il mese di novembre. Dopo i laboratori di sapone artigianale, di lavorazione del cuoio e gli incontri a cadenza settimanale (ogni lunedì) con Slow Food ed i produttori locali, il Consorzio prosegue la sua opera di sensibilizzazione e trasformazione dei consumatori da "semplici" a "consapevoli", attraverso altri appunta-

menti come, ad esempio, quello per imparare a fare e ravvivare il lievito "madre", con spiegazione dei grani deboli (21 novembre); quello per riconoscere da vicino ed assaporare l'olio "Rustica e Gentile" (il 7); quello per conoscere se stessi attraverso i laboratori sensoriali "Con Maja" (il 14) e naturalmente tanto spazio dedicato ai bambini con "Faitù" ogni mercoledì del mese. Sarà qui che le nuove generazioni (i laboratori sono aperti ai bambini in età scolare) potranno imparare a lavorare il latte per preparare la cagliata fresca; che "mani in pasta" prepareranno gnocchi e tagliatelle, per far contente anche le mamme; spaventapasseri e giocattoli seguendo la filosofia del riciclo. In un'epoca in cui la grande distribuzione la fa da padrona, insomma, la contrapposizione parte dal basso e dalla capacità dei cittadini di carpire l'importanza di queste conoscenze, delle produzioni locali, del vivere e mangiare sano. Una linea che da tempo stanno seguendo il Consorzio dell'aglio rosso, dell'olio Rustica e Gentile e del grano di Solina presenti come presidio, lo scorso fine settimana, al Salone del Gusto di Torino (220 mila presenze) grazie al progetto "Terra Madre" con il quale Slow Food sta cercando di proteggere la "sovranità alimentare" delle piccole comunità, evidenziandone le peculiarità. Un "nuovo" pensiero che recupero il "vecchio", sola ancora di salvezza per il futuro.



**PUBLISERVICE**

**Servizi per la pubblicità**

**Carrelloni 6x3**

**Distribuzione volantini**

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)  
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041



**INFOSERVICES PLUS**

Prodotti e servizi per l'informatica di Alessandro Montoneri

**SOS COMPUTER**

**ASSISTENZA A DOMICILIO SENZA COSTI AGGIUNTIVI 393 0630755**

Via Antonio De Nino 121, Pratola Peligna  
Tel. 0864 272802 - infoservicesplus@gmail.com

## SPORT

## L'incubo dello zero



**I biancorossi cambiano allenatore, crescono in campo, ma non fanno né gol, né punti. Quinta sconfitta consecutiva per il Goriano. Bene Pratola e Raiano**

**Auriga**  
Stampa e pubblicità  
Via Tratturo 20 Raiano (AQ)  
Info: 348.7225559

di **walter martellone**  
Neanche il cambio di allenatore, da Oddi a Luciano Di Marcantonio, è servito al Sulmona per togliere la cassella zero dai punti in classifica. Una partenza choc per gli ovidiani, che con le doppie sconfitte di Pineto (1-0) e con il Martinsicuro al Pallozzi (0-1) restano miseramente in coda nel campionato regionale di Eccellenza a zero punti dopo dieci giornate di campionato. Progressi si sono visti ed in effetti la squadra sia a Pineto in casa della capolista che mercoledì, nel turno infrasettimanale con il Martinsicuro, si è battuta con orgoglio e le sconfitte di misura stanno a testimoniare proprio la tenacia dei biancorossi di rimanere attaccati alla partita fino alla fine. Il problema sembra essere proprio la finalizzazione visto che i gol all'attivo sono solo tre a fronte dei venti subiti. Le carenze ci

sono tutte e la squadra sconta con gli interessi tutti i problemi estivi. Ora la situazione inizia davvero ad essere complicata, anche moralmente per i giocatori non è semplice affrontare le partite con la consapevolezza di essere molto staccati in classifica. Il nuovo mister ci metterà senz'altro tutta la sua esperienza e grinta, ma sembra chiamato davvero a fare un miracolo. In Promozione il Goriano incappa nella quinta sconfitta consecutiva e questa volta lascia i tre punti in quel di Penne (3-1) dopo essere passato per primo in vantaggio. Un arbitro a dir poco casalingo, spiana la strada ai ragazzi di Castellano che prima trovano il pari su un discutibile rigore e poi vincono la gara contro un Goriano rimasto in dieci. Peccato perché la partita sembrava alla portata dei subequani che ora rimangono a tre punti, al penultimo

posto in graduatoria. Determinante la partita di domenica in casa con lo Scafa, che precede la squadra di Di Sante di un punto. Vincendo, la lascerebbero dietro in classifica, ma soprattutto la vittoria potrà ridare slancio e morale per ripartire alla grande. In Prima Categoria, vince in trasferta il Raiano in casa del San Marco (1-2) e si attesta in una tranquilla posizione di centro classifica. Una vittoria che è anche il modo migliore per ricordare Gianni Turco, già giocatore e allenatore non solo del Gs Raiano. La sua vita si è interrotta a soli 58 anni a causa di una malattia incurabile. Non ha vinto purtroppo la sua partita più importante e tutto l'ambiente calcistico della



ph marco prosperini - centroabruzzonews

Valle Peligna lo ricorda con affetto. Al cordoglio si unisce anche la redazione di Zac7.

Vince anche la Virtus Pratola che continua la scalata alla vetta dopo aver battuto con il più classico dei ri-

sultati (2-0) il San Donato. Prossimi impegni per le due peligne: il Raiano giocherà in casa (all'Ezio Ricci di Pratola) contro il Casoli, mentre il Pratola se la vedrà in trasferta con il fanalino di coda Pro Tirino Calcio Pescara.

## Classifica al 31 ottobre

## ECCELLENZA

Pineto Calcio	21
Avezzano Calcio	19
Torrese	18
Paterno	18
S. Salvo A. S. D.	18
Franca Villa Calcio Nc	17
Martinsicuro	14
Capistrello A. S. D.	13
Montorio 88	13
Renato Curi Angolana Srl	11
Vastese Calcio 1902	11
Miglianico Calcio	10
Borrello	9
2000 Calcio Acquaesapone	9
Alba Adriatica	8
Vasto Marina	7
Cupello Calcio	6
Sulmona Calcio 1921	0

## PROMOZIONE GIR. B

Passo Cordone	19
Virtus Ortona Calcio 2008	15
Penne 1920	15
Val Di Sangro	15
Folgore Sambuceto S. P.	14
Castello 2000	14
Il Delfino Flacco Porto	13
Silvi	13
Fossacesia	12
Valle Del Foro	10
River Casale 65	9
Castiglione Val Fino	9
Fara San Martino 1968	9
Torre Alex Cepagatti	9
Tre Ville	5
Scafa A. S. D.	4
Goriano Sicoli	3
Lauretum	3

## PRIMA CATEGORIA GIR. E

Ursus 1925 F. C.	15
Pinetanova	15
Elicese	14
Virtus Montesilvano Colle	13
Casoli 1966	11
Virtus Pratola Calcio	11
Verlengia Calcio	11
San Marco	7
Raiano	7
San Donato	7
Castellamare Pescara Nord	7
Real Ofena	6
A Atletico Montesilvano	4
Vis Cerratina	4
Fater Angelini Abruzzo	2
Pro Tirino Calcio Pescara	1

## SECONDA CATEGORIA GIR. A

Genzano	14
New Team Pizzoli	11
Villa Santangelo	11
Cesaproba Calcio	10
Popoli Calcio	10
San Francesco Calcio	9
Za Mariola Tirino Bussi	8
Capitignano 1986	8
Preturo	7
Pitinum Abruzzo Medici	5
Coppito Calcio	4
Monticchio 88	1
Castelvecchio Subequo	1

## Amatori del doping

**Lo sport amatoriale coinvolto nel doping: vittime eccellenti in Abruzzo**

La notizia, confinata nelle "breve" dai giornali, ma annunciata anche nei notiziari sportivi nazionali, non è passata inosservata. Mohammed Lamiri, atleta molto noto nella gare podistiche abruzzesi e peligne (risiede a Trasacco ed ha vinto più volte a Pratola, Raiano, Roccaraso e Pescasseroli), insieme al fratello anche lui podista, è stato squalificato per doping dopo controlli effettuati nelle gare di Gioia dei Marsi e Trasacco. Così come si parla di casi all'esame della Fidal che coinvolgerebbero altri atleti di vertice del podismo regionale. Vi sono atleti, infatti, che mancano da tempo alle gare più importanti. Sembra, infatti, che il Coni abbia deciso, da qualche tempo, dopo innumerevoli segnalazioni giunte da più parti, di effettuare controlli anche nelle gare amatoriali. Se ne sono già viste e se ne vedranno delle belle. La notizia, inevitabilmente, ha suscitato commenti pruriginosi da parte di chi già sapeva; ma anche grande sconcerto nel mondo degli "amatori", coloro



cioè che affollano le gare di tutta la regione spinti da vera e propria passione. Come il povero Duilio Fomarola, deceduto all'età di 82 anni mentre tagliava il traguardo della recente mezza maratona di Pescara. E sembra

che non sia solo il podismo ad essere nel mirino. Anche quello del ciclismo amatoriale, infatti, sembra un mondo infestato da questo fenomeno del doping "fai da te". «Una pratica - spiegano medici sportivi, anche loro podisti - che oltre ad essere sleale dal punto di vista sportivo, è pericolosissimo per la salute, in quanto altera i valori normali del fisico». «Noi - aggiunge Ervana Cetranò, presidente della Lega regionale della Uisp - quando riceviamo le iscrizioni alle gare, chiediamo una assunzione di responsabilità da parte dei presidenti delle squadre. Che riguarda l'idoneità agonistica, il certificato medico, ma anche l'integrità "morale" di chi partecipa. Spetta ai presidenti vigilare, oltre che a noi perché lo sport amatoriale viva nella lealtà e nella pulizia». Il fatto è, tuttavia, che la pratica riguarda principalmente quel pugno di atleti di "vertice", come appunto Lamiri, che spesso vengono "invitati" alle gare per darvi prestigio. **p.d'al.**

**THE CAFEDRAAL**

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

Insieme di qualità...  
a Km 0

La concretezza del nostro impegno si traduce in  
**Sistemi di Gestione Certificati**  
coerenti con la nostra Missione Aziendale.



ristorazione collettiva

www.coselp.it



CHI VA...



## Il Tempo che passa

Sarà un sabato un po' più povero di informazione, di libertà e pluralismo. La "mazzetta" che si assottiglia e una testata storica, come Il Tempo d'Abruzzo, che non sarà più in edicola. Il primo novembre 2014 sarà una data da ricordare, da fissare come l'inizio di un declino che, purtroppo, sembra essere solo all'inizio. Con l'annunciata riduzione de Il Messaggero e ancora il lungo elenco delle vertenze aperte: nella carta stampata e nelle emittenti radiotelevisive locali (nella più importante, Rete8, i dipendenti non percepiscono lo stipendio da sette mesi). Dieci professionisti a casa in permesso retribuito chissà fino a quando e sessanta collaboratori senza rete e senza parte, all'improvviso disoccupati, spesso dopo anni di sacrifici e dedizione. La crisi dell'editoria non è di quelle che si avverte nel piatto di casa, non è come l'aumento della bolletta della luce o della Tasi, ma è una crisi che sta minando alla base un diritto fondamentale come quello all'informazione. Colpito al cuore dall'immondezzaio di internet dove chiunque si improvvisa strillone e dove, spesso, si assiste al copia e incolla indiscriminato, alle veline senza filtri, allo spam di notizie senza logica di priorità. Ma dare la responsabilità alla Rete della crisi dei giornali e del giornalismo, è riduttivo. C'è, tra i killer della stampa, la politica, innanzitutto, che ha preferito chiudere gli occhi; il sindacato che non è stato in grado di garantire e preservare il patrimonio professionale e gli stessi



giornalisti che si sono piegati alle logiche aziendali cedendo libertà e dignità pur di sopravvivere a se stessi. E poi ci sono gli editori che non sono più editori, ma datori aziendali e che, nel caso de Il Tempo, spedivano le lettere di licenziamento nello stesso giorno in cui erano seduti al tavolo con la Fnsi (il sindacato dei giornalisti). C'è, tra i killer, soprattutto, una cultura al ribasso che ha pervaso l'intera Italia, il Paese (tra quelli industrializzati) che legge di meno al mondo. E ci sono gli stessi giornali, che hanno abdicato alla loro missione, quella di informare; di dare cioè forma alla società. Sono così lontani, eppur recenti, i tempi del quotidiano in casa e nelle piazze, quello che l'ex direttore de Il Messaggero Vittorio Emiliani ha nostalgicamente ricordato sabato scorso nella sede dell'Agenzia di promozione culturale di Sulmona durante la presentazione del libro sul viaggio di Manganelli in Abruzzo. Quando il giornale organizzava eventi, entrava nel quotidiano con le azioni, prima che con le parole e con quel foglio di carta e piombo che sporcava le mani e colorava il pensiero. **grizzly**

... CHI VIENE



## La "scatola" vuota

'Viene', anzi torna il Piccolo teatro di via Quatrario a Sulmona, con i suoi 42 posti e le quinte in velluto blu. 'Viene', anzi torna una piccola grande opportunità di fare cultura... e, a quanto pare, pubblicità. Riaperto lo scorso sabato con tanto di cerimonia inaugurale organizzata dall'associazione cittadina 'Venti fra noi', alla presenza di pubblico ed istituzioni, tra taglio del nastro e sorrisi per i fotografi, l'evento sapeva più di marketing che di arte e più che in teatro sembrava di essere in uno studio pubblicitario. Come definire altrimenti la performance dei bambini chiamati a sfilare tra un pubblico di genitori ed amici, indossando abiti forniti da un noto negozio sulmonese? E come interpretare la scenografia di luci e lampade messe a disposizione da un altro negozio cittadino per impreziosire ed illuminare il palcoscenico? Uniche note d'arte, la canzone di Stephanie D'Amato ed un assaggio di danza classica di tre piccole allieve della scuola Coreutica di Pratola. Una manifestazione decisamente fuori luogo per un piccolo teatro che l'amministrazione ha voluto restituire alla città, impiegando 40.000 euro ricavati dall'avanzo di bilancio 2013. «L'imperativo per le associazioni e per i cittadini ora è quello di utilizzare al massimo questa struttura - ha dichiarato il sindaco Ranalli - per evitare che i lavori fatti vengano vanificati» e per rendere la città di Sulmona sempre più 'aperta' alla cultura. Quella vera, non quella fatta di spot e consigli per gli acquisti. E alle domande su quali siano le prospettive future, l'amministrazione evita di rispondere dichiarando solo l'intento di voler gestire direttamente la struttura per alcuni mesi salvo poi pensare ad una procedura di affidamento «nel rispetto di tutte le regole». E ci mancherebbe. Di certo sono in tanti interessati a trasformare un teatro,



sia pur piccolo, in laboratorio culturale dove sperimentare forme d'arte in un'atmosfera più intima e riservata, lontana dai 700 posti del teatro Caniglia e dalla 'cinematografica' poltrone del Pacifico. Non resta dunque che attendere la pubblicazione del bando per l'affidamento in gestione godendo nel frattempo delle iniziative che vi verranno svolte. Iniziative che, si spera, nulla abbiano a che fare con sfilate ed esposizioni e lascino invece spazio ad autentici progetti culturali. «Dopo aver restituito alla città il Parco fluviale ed il teatro Comunale - ha ribadito Ranalli - abbiamo recuperato una struttura da anni abbandonata a se stessa» e, offrendo lo spunto per un prossimo 'chi viene', il primo cittadino promette di riaprire a breve anche il cinema Pacifico. 'Viene', anzi torna una città d'arte e di cultura; una città di cinema e teatri, di luoghi di aggregazione. Nella speranza che non restino scatole vuote o mal riempite. **grizzly**

## dai lettori

L'articolo apparso sul numero di Zac del 3 ottobre 2014 dal titolo "Verso il voto. Introdacqua e la pax giammarchiana", è un inno all'operato dei nostri amministratori ed all'idillio che insisterebbe tra Sindaco, Giunta Comunale e cittadini. Non è assolutamente vero! Per il Palazzetto dello Sport, la neve di febbraio 2012 sarebbe stata una concausa del crollo del tetto (vedasi la Delibera n.5/2012), convocato per oggetto "Palazzetto dello Sport-Accertamento vizi costruttivi" a firma del Vice Sindaco). Nel Consiglio Comunale Straordinario del 26 marzo 2012 (Delibera n.5/2012), convocato per rispondere ad una interrogazione del Gruppo di minoranza, il Sindaco G. Giammarco comunicò che nella mattinata era stato presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Sulmona, precisando che si sarebbe proceduto a carico dei trasgressori se fossero emersi accertamenti di responsabilità. È vero che Introdacqua è dotata di una "vivacità associativa" ma la cultura lascia molto a desiderare per inerzia dell'Amministrazione. La Biblioteca Comunale è chiusa da anni, il Museo dell'Emigrazione dedicato a Pascal D'Angelo è sempre chiuso. La casa natale di Pascal D'Angelo è crollata, pur avendo acquisito, il Comune, il fabbricato gratuitamente dalle nipoti, in un Consiglio Comunale Straordinario dell'anno duemila in cui ero presente anch'io come Consigliere comunale di minoranza. Non vi è a Introdacqua una politica sociale finalizzata all'aiuto degli anziani soli e dei non abbienti. Sono inesistenti i servizi igienici pubblici e quando vi sono feste e sagre le esigenze dei turisti diventano dram-

matiche. Il Borgo medievale, tra le due Porte della Terra che delimitano la torre medievale, è in completo abbandono. La ProLoco di Introdacqua è ricca di iniziative socio-culturali, ma tutte realizzate con contributi volontari senza alcun sostegno finanziario da parte dell'Amministrazione Comunale che, invece, li elargisce ed altre Associazioni. Questa è solo una parziale rappresentazione dei problemi del nostro paese, ma quello che vorrei rilevare è che ci troviamo di fronte ad amministratori privi ormai di ogni stimolo, attaccati alle loro poltrone, senza progetti per il futuro. Non c'è una "pax introdacquese"! Nella gente è diffuso un generale malcontento che emergerà in modo evidente alle prossime elezioni amministrative.

**Licia Mampieri - Introdacqua**

Smentisco nel modo più assoluto quanto affermato nell'articolo di questo giornale di sabato 18 ottobre in merito ad un presunto "patto" o "accordo" che ci sarebbe stato nel 2010 tra me ed il vice sindaco per una staffetta alla guida del Comune. Non esiste e non è esistito alcun accordo. Quella amministrazione di centrosinistra nacque sulla base di un accordo programmatico nell'interesse del paese. Oggi, quei presupposti programmatici rischiano di venire meno. Tutto, insomma, alla luce del sole, e i cittadini avranno il compito di giudicare l'operato degli amministratori con il loro voto alle prossime elezioni.

**Pietro Salutati, sindaco di Castelvechio Subequo**

# ZAC SETTE

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio grafica e impaginazione amaltea edizioni tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

amaltea edizioni

via tratturo raiano aq italia  
tel 0864 72464  
amalteaedizioni@gmail.com  
www.amalteaedizioni.it

di Tonio Di Giannantonio & C. s.r.l.

## STRADE e ASFALTI

FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI

Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ) • Tel. 0864.726128 • e-mail: info@stradecsfalti.it

# DiFelice

dal 1958

DiFelice beach

DiFelice outdoor

DiFelice screen

- ATTREZZATURE BALNEARI
- OMBRELLONI
- ARREDO ESTERNI
- PERGOTENDA<sup>2</sup>
- VELE OMBREGGIANTI
- TENSOSTRUTTURE E GAZEBO
- REALIZZAZIONI IN LEGNO E METALLO
- COMPLEMENTI ED ACCESSORI DA ESTERNO
- TELONI IN PVC
- TENDE DA SOLE
- TENDE TECNICHE E ZANZARIERE
- TAPPARELLE E CANCELLETTI DI SICUREZZA

OMBRELLIFICIO DI FELICE s.n.c. • Via Popoli, 15 • 67030 VITTORITO (AQ) ITALY  
Tel. +39 0864.727146 • Fax +39 0864.727460  
www.ombrellificiodifelice.com • info@ombrellificiodifelice.com

# Ottica D'Alimonte

**Ottobre, mese della prevenzione visiva**

# TEST

# GRATUITO

## DELL'EFFICIENZA VISIVA



**Ottobre** è il mese della prevenzione visiva.  
La professionalità dell'**Ottica D'Alimonte**  
al servizio della vostra efficienza visiva.



[www.oxoitalia.com](http://www.oxoitalia.com)

OSSTOR HOYA DOZZASTO.CK

**Convenzionata ASL. Servizio Sanitario Nazionale**

### **POPOLI**

Via G. Marconi, 21 - Tel/Fax: 085.9875076 E-mail: [info@otticadalimonte.com](mailto:info@otticadalimonte.com)

### **CEPAGATTI**

Via Duca degli Abruzzi, 2 - Tel/Fax: 085.974595 E-mail: [info@otticadalimonte.com](mailto:info@otticadalimonte.com)

### **PESCARA**

(Presso Centro Commerciale "Il Molino") Via Misticoni  
Tel/Fax: 085.6922219 E-mail: [info@otticadalimonte.com](mailto:info@otticadalimonte.com)